VIA CRUCIS

Venerdì 10 aprile 2020

MADONNA DELLA TENEREZZA
Icona del XII secolo

Nel momento in cui Gesù ha accostato la Sua guancia a quella della Madre, Maria ha visto tutto quello che gli sarebbe accaduto: le sofferenze che avrebbe patito, la croce.
Il Suo volto rivela il dolore profondo e nello stesso tempo l’accettazione del sacrificio del Figlio per la salvezza del mondo.

Oggi dobbiamo provare anche noi a fare come la mamma di Gesù: dobbiamo provare a stare con Lui in questa VIA CRUCIS, dall’inizio alla fine di questa Sua terribile giornata, accanto a Gesù come Gli è stata vicino la Sua Mamma, senza odiare chi gli faceva del male. Gesù ha scelto quegli uomini e ha scelto anche noi, li ha perdonati, ci ha perdonato, li ha abbracciati, ci ha abbracciato, li ha riabbracciati, ci ha riabbracciato. Ha voluto farci vedere che ci vuole bene sempre e che non smetterà mai di farlo qualunque cosa accada. È disposto anche a morire piuttosto che rinunciare ad amarci.

Ecce Homo (Antonio Ciseri 1821-1891)

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen.
Gloria a Padre…

PRIMA STAZIONE:

Gesù è condannato a morte

I soldati portarono Gesù davanti a Ponzio Pilato, che era il governatore di quel territorio. Pilato però non lo voleva giudicare, perché a lui sembrava che Gesù non avesse fatto niente di male, e così lo mandò da Re Erode, che invece odiava Gesù, perché si proclamava Messia e Re, e a Erode non piaceva che ci fosse un altro Re a fargli concorrenza. Così prese in giro Gesù, facendolo rivestire con un mantello color porpora, che era il colore con cui si vestivano i sovrani, e poi lo rimandò da Pilato. Lui però era ancora indeciso, e così domandò alla folla se preferissero condannare a morte Gesù o il bandito Barabba. «A morte Gesù! Vogliamo libero Barabba» gridava la folla. E così Pilato scelse di salvare Barabba, anche se era un criminale.

Padre nostro che sei nei cieli….
Gloria a Padre…

Gesù caricato della croce (*Jan van Hemessen, 1553*)

SECONDA STAZIONE:

Gesù è caricato della croce

Gesù venne spogliato e i soldati romani gli misero sulle spalle una pesante croce di legno, costringendolo a trasportarla lungo la strada, verso un monte che sorgeva appena fuori città, il monte Golgota. Era così che si punivano i condannati a morte.

Pensiamo a quando siamo stanchi e arrabbiati e trattiamo male chi ci sta accanto. Accade che la mamma e il papà, invece di sgridarci, ci abbraccino e ci consolino, aspettando che tutto passi. E anche se noi non sembriamo accorgerci di quanto ci vogliano bene, continuano a stringerci forte a loro.

Ecco Gesù ha fatto qualcosa di simile prendendo in spalla la Sua Croce: è venuto a camminare con noi, anche se noi lo abbiamo lasciato solo.
Adesso però possiamo far sì che i nostri occhi e il nostro cuore si commuovano pensando al Suo grande sacrificio. Volontariamente Gesù abbracciò la Croce.

Padre nostro che sei nei cieli….
Gloria a Padre…

Gesù cade per la prima volta (*Raúl Berzosa*)

TERZA STAZIONE:

Gesù cade per la prima volta

Gesù era debole e stanco, e non riusciva a sorreggere quella croce così pesante. Inoltre i soldati lo avevano picchiato ed era ferito. A un certo punto cadde sotto il peso della croce, ma subito si rialzò, faticosamente, e riprese il suo cammino.

Spesso ci dimentichiamo di Gesù, facciamo finta di non capire quanto ci voglia bene.
Che peccato! Così facciamo solo del male a noi stessi. Perché invece non ci lasciamo amare da Lui, fidandoci e affidandoci a Lui? Dovremmo stare con Gesù anche se la strada che ci fa percorrere ci fa paura. È per la gioia! Conviene a noi questa via in cui il sacrificio è ciò che ci fa diventare grandi. Il nostro cuore diventerà grande, più capace di amore, e Lui ci consolerà sempre anche quando faremo fatica e gli volteremo le spalle. Non dovremo essere per forza bravi, buoni, forti. Pensa Lui a tutto, noi dobbiamo solo stare lì, con Gesù, e fargli compagnia.

Padre nostro che sei nei cieli….
Gloria a Padre…

Gesù incontra sua madre (*Esteban Murillo. 1618-1682*)

QUARTA STAZIONE:

Gesù incontra sua madre

Gesù camminava portando la croce tra due ali di folla che si accalcavano al suo passaggio, insultandolo e prendendolo in giro. A un certo punto scorse tra la gente Sua madre. I loro sguardi si incrociarono. Si compresero. Maria sapeva bene chi era veramente suo Figlio. Sapeva qual era la sua missione. Lo vedeva soffrire, per tutti gli uomini, di ieri, oggi e domani. E soffriva, soffriva anche lei. Insieme a Lui.

C'era tanta gente intorno a loro ma era come se fossero stati lì da soli. Lei lo aveva saputo da subito che Suo figlio ne sarebbe uscito sconfitto, umiliato, ucciso; che avrebbe dovuto perdere tutto per poi riavere tutto. La Sua mamma lo sapeva e da subito aveva creduto in Lui.
Madonna, rendici capaci di guardare tuo figlio come lo guardavi tu, di stare lì con Lui e con te a guardarlo camminare con gli uomini per cui è venuto a morire, solo, sulla croce.

Padre nostro che sei nei cieli….
Gloria a Padre…

Simone di Cirene (*Tiziano, 1570*)

QUINTA STAZIONE:

Gesù è aiutato da Simone di Cirene

Gesù faceva sempre più fatica a portare la croce, e allora i soldati costrinsero un uomo ad aiutarlo. Il suo nome era Simone il Cireneo, e per un po' aiutò Gesù portando la croce sulle proprie spalle, ma poi dovette lasciarlo di nuovo da solo.

Vedete che cosa incredibile: anche noi come il Cireneo non dobbiamo fare quasi niente. Simone era lì per caso, forse si era sporto un po' di più degli altri per capire cosa stava succedendo e i soldati lo avevano chiamato per aiutare Gesù.
Dio ci ha scelti, siamo suoi, la nostra vita Gli appartiene, siamo i suoi figli esattamente come siamo figli del nostro papà e della nostra mamma senza aver fatto niente per meritarlo. Che fortuna però quel Simone ad essere stato chiamato ad aiutare Gesù, ma che fortunati anche noi allora!

Padre nostro che sei nei cieli....
Gloria a Padre...

Santa Veronica (*Antonio Fernández Arias*)

Padre nostro che sei nei cieli….
Gloria a Padre…

SESTA STAZIONE:

Santa Veronica asciuga il volto di Gesù

Una ragazza, Veronica, vide Gesù che soffriva tanto, e mentre i soldati non guardavano si avvicinò a Lui e gli asciugò dolcemente il volto con un panno, raccogliendo lacrime e sudore. Il volto di Gesù rimase impresso su quel panno, come in una fotografia.

Gesù è troppo grande, è capace di cambiarci in meglio, di riempire di gioia la nostra vita e lo può fare adesso. Può stampare il Suo volto nel nostro cuore esattamente come ha fatto con il panno di Santa Veronica. E quando si stampa il Suo volto si stampa anche la Sua parola d'ordine: Amore, così che ogni volta che amiamo possiamo pensare a Lui. Cerchiamo anche noi il Suo volto!

Gesù cade per la seconda volta (*Charles Ewing*)

SETTIMA STAZIONE:

Gesù cade per la seconda volta

Gesù cadde una seconda volta, sempre più stremato, sempre più dolorante, ma ancora una volta si rialzò, per andare avanti, verso il Suo destino. E tutto questo solo per amor nostro.

Siamo ancora qui tutti insieme a Gesù? Guardate che noi dobbiamo aiutarlo a fare quello per cui è morto. Ci ha dato un «compito» importante quando ci ha chiamati ad accompagnarlo fino in cima, fino alla croce: vuole che anche noi lo aiutiamo a salvare gli uomini. Quando torneremo a scuola, o andremo in giro per strada non potremo più guardare le facce dei nostri amici, di quelli che incontreremo senza sentire un desiderio fortissimo di amore. E dentro questo desiderio fortissimo di voler loro un sacco di bene ci sentiremo davvero felici.

Padre nostro che sei nei cieli….
Gloria a Padre…

Gesù incontra le donne (*Martin Feuerstein*)

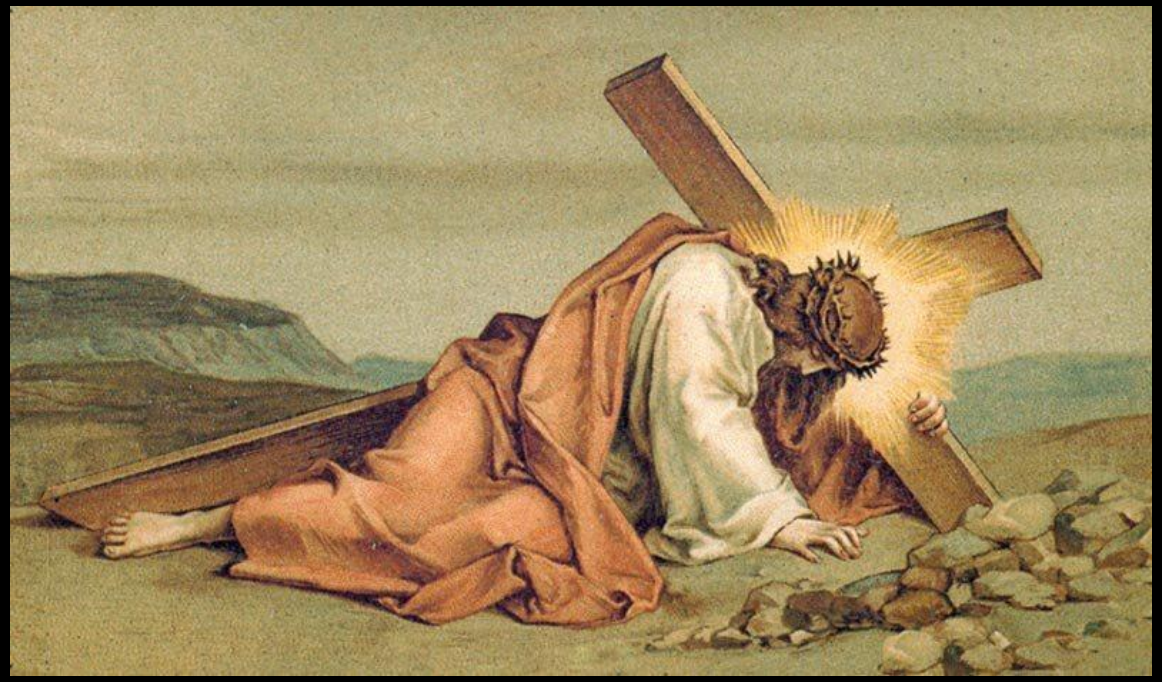
OTTAVA STAZIONE:

Gesù incontra le donne di Gerusalemme

Gesù vedendo un gruppo di donne che piangevano per quello che Gli stavano facendo, si voltò verso di loro e disse: «Non dovete piangere per Me, dovete piangere per voi e soprattutto per i vostri figli. Se oggi uccidono Chi è venuto a salvarli cosa faranno quando si accorgeranno di essere rimasti soli tra persone incapaci di amare?»

Anche noi non possiamo stare qui con Gesù senza sapere che senza di Lui possiamo solo combinare pasticci. Ma anche se lo sappiamo che non siamo proprio perfetti, anzi diciamocelo, che spesso siamo un po' tanto egoisti e un bel po' prepotenti, non possiamo provare a diventare migliori se non guardiamo, cercandola nel cuore, la faccia stampata di Gesù. O accidenti, guarda: per colpa nostra è diventata triste!

Padre nostro che sei nei cieli….
Gloria a Padre…



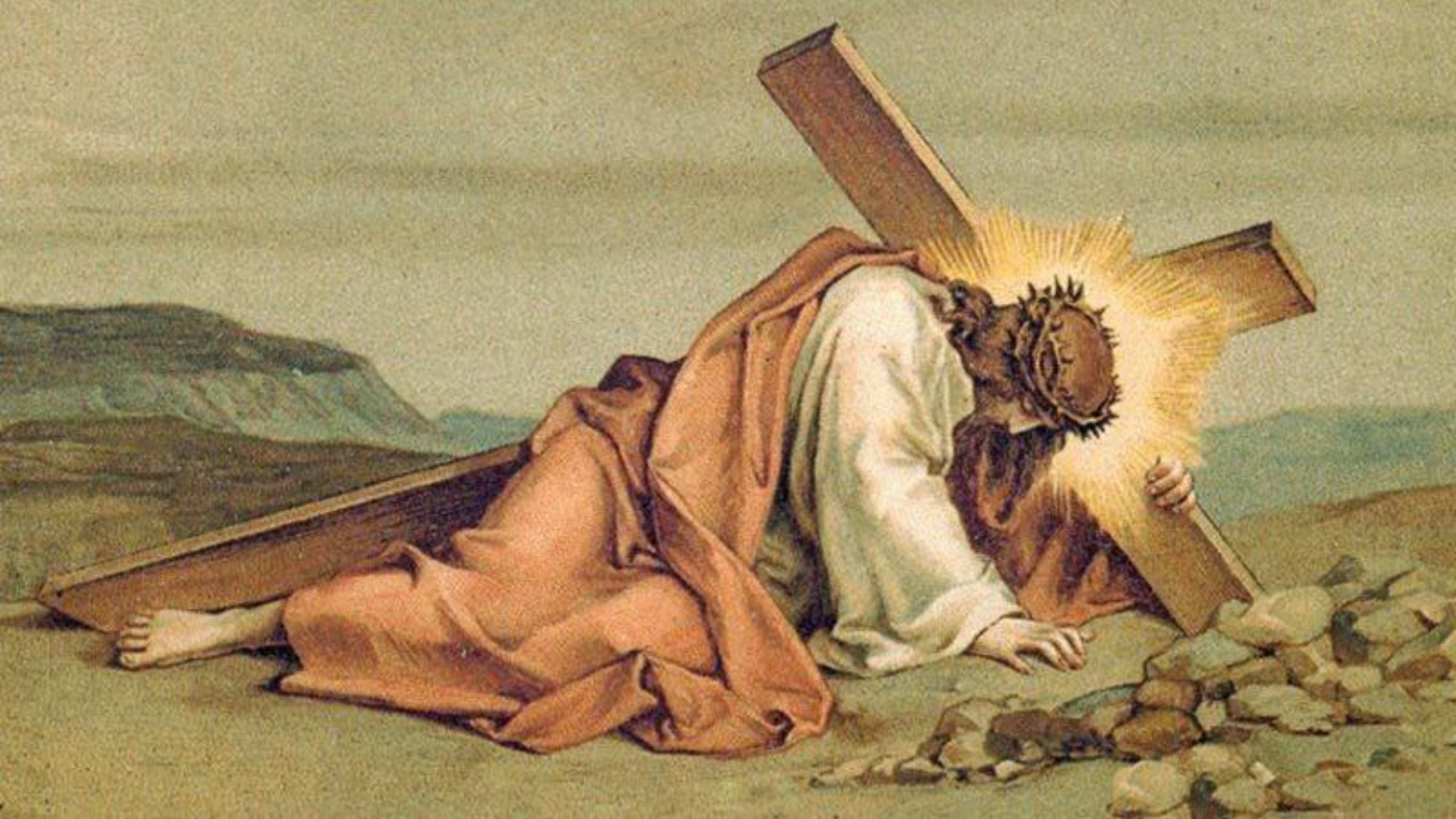
NONA STAZIONE:

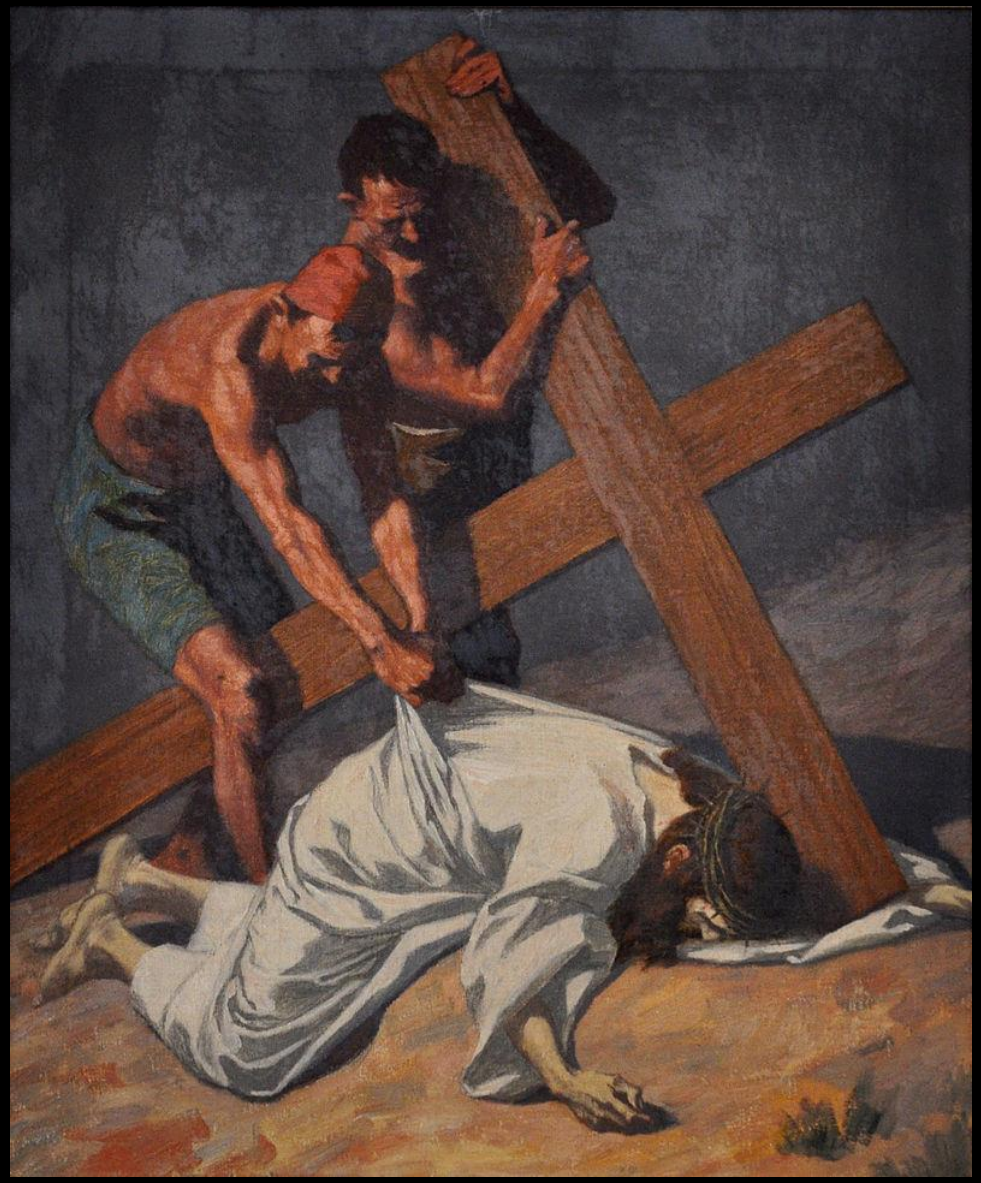
Gesù cade per la terza volta

Ancora una volta Gesù cadde, tra le risate di scherno della folla, e ancora una volta si rialzò, lentamente, con le ultime forze rimaste.

Adesso Gesù è rimasto proprio da solo. Non riesce più a vedere la sua mamma, non c'è più chi lo aiuta a portare la croce, nessuno gli offre un panno per asciugare il volto che gli brucia per le ferite, non sente più i lamenti delle donne, non sente più neanche la nostra compagnia.
È rimasto proprio da solo. Ma per Lui come per noi attraverso il sacrificio, attraverso qualunque nostra piccola o grande fatica, se la faremo volendo bene a Gesù, ogni cosa diventerà perfetta, noi saremo più felici e la nostra vita sarà piena di gioia.

Padre nostro che sei nei cieli....
Gloria a Padre...





Gesù è spogliato delle vesti (*Gebhard Fugel, 1863-1939*)

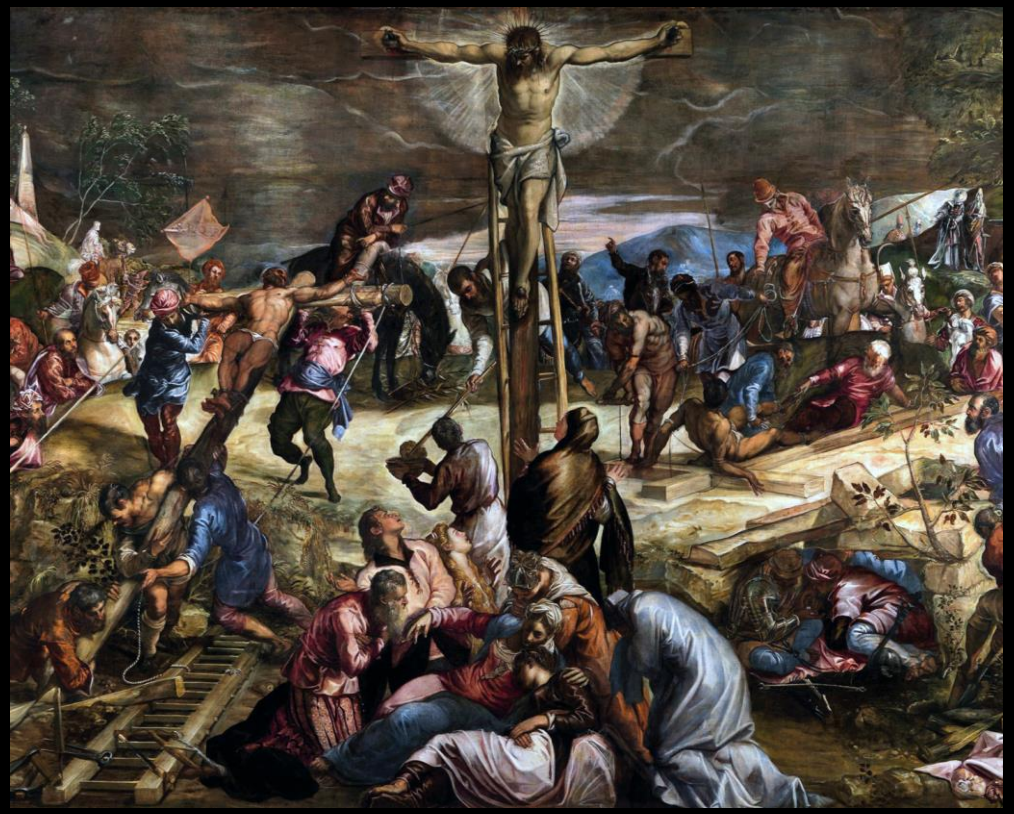
Padre nostro che sei nei cieli….
Gloria a Padre…

DECIMA STAZIONE:

Gesù è spogliato delle vesti

Arrivati nei pressi del Golgota, i soldati spogliarono completamente Gesù e si giocarono ai dadi le Sue povere vesti.

Si sono giocati ai dadi anche i Suoi vestiti. Non sono stati neanche capaci di accorgersi della miseria del loro gesto.
Ma noi non siamo poi così diversi. Anche noi spesso non siamo capaci di rinunciare alle cose inutili, che tanto ci affascinano e che niente di bello ci lasciano.
Adesso però sappiamo che abbiamo da fare qualcosa di molto più importante: camminare al Suo fianco, ascoltare le Sue parole, imparare a volerci bene nel modo in cui Lui ce n’ha voluto. Gesù è andato in croce per liberarci dal nulla intorno a noi.



Gesù messo in croce (*Tintoretto, 1565)*

UNDICESIMA STAZIONE:

Gesù è messo in croce

Gesù arrivò infine in cima al monte Golgota. I soldati Lo fecero stendere sulla croce e Gli inchiodarono mani e piedi al legno. Gesù disse, rivolgendosi a Dio Padre: "Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno." Ed era vero, perché quegli uomini che ridevano vedendo il Suo dolore non avevano idea di cosa stessero facendo, che stavano uccidendo il Figlio di Dio, venuto sulla Terra solo per amor nostro!

Se nel corso di questa VIA CRUCIS abbiamo cominciato a capire che non siamo diversi dagli uomini che Lo hanno messo in croce, che anche noi se rinunciamo a Lui siamo capaci di fare del male a chi ci è vicino, vuol dire che stiamo cominciando comprendere l'amore di Gesù per noi. Stiamo cominciando a capire quanto bella può diventare la nostra vita con Lui.

Padre nostro che sei nei cieli….
Gloria a Padre…

S.P.Q.R

Gesù muore sulla croce (*Raúl Berzosa*)

Padre nostro che sei nei cieli….
Gloria a Padre…

DODICESIMA STAZIONE:

Gesù muore in croce

Stremato dalla sofferenza, Gesù alla fine morì in croce.
Alle tre del pomeriggio, mentre Gesù esalava l'ultimo respiro, il cielo divenne nero e il velo del tempio di Gerusalemme si strappò con un suono sinistro. Come se la Terra stessa piangesse per quella morte terribile.

Non possiamo più dimenticare a quale prezzo siamo stati salvati, ogni giorno. Il Suo dolore è stato superiore al dolore di tutti gli uomini messi insieme. Ma è proprio questo dolore così grande, unito all'amore, che oggi rende possibile per noi la possibilità di vivere una vita vera.
Quello che Gesù ha fatto quel giorno a Gerusalemme è successo anche oggi, è riaccaduto qui durante questa Via Crucis che stiamo facendo insieme. È concreto, è qualcosa che ci interessa: Gesù ci vuole bene così anche oggi, ogni giorno!

Deposizione (*Caravaggio, 1602*)

Padre nostro che sei nei cieli….
Gloria a Padre…

TREDICESIMA STAZIONE:

Gesù è deposto dalla Croce

Quando scese la sera e la folla si fu dispersa, un uomo di nome Giuseppe di Arimatea chiese a Ponzio Pilato di poter togliere Gesù dalla croce. Pilato gli diede il permesso, e così Giuseppe sollevò Gesù, lo avvolse amorevolmente in un lenzuolo, e si prese cura del Suo corpo straziato dalle ferite.

Quando ci capita un fatto che provoca dolore pensiamo sempre che ci è accaduta una cosa brutta, che adesso dovremo rinunciare a qualcosa, a qualcuno. Ci sembra quasi che Dio non ci voglia più bene. Tutti pensiamo così, ma Maria no. Come era chiaro al suo cuore, crocifisso con quello di Gesù, che da quel dolore sarebbe arrivata la salvezza.

Gesù è sistemato nel sepolcro (*Tiziano, 1559*)

QUATTORDICESIMA STAZIONE:

Gesù è posto nel sepolcro

Giuseppe di Arimatea portò il corpo di Gesù in un sepolcro, ve lo depose e poi chiuse l'ingresso con una grossa pietra, come era usanza.

Ecco adesso dobbiamo davvero solo aspettare. Non possiamo fare davvero più niente.
La Resurrezione di Gesù incomincia proprio da questa nostra infinita impotenza. Come mendicanti possiamo adesso solo aspettare che Dio, che può fare qualsiasi cosa, faccia risorgere Gesù. Quando questo accadrà, quello che oggi insieme a Lui è cominciato per la nostra vita, potrà finalmente compiersi fino in fondo.

Padre nostro che sei nei cieli….
Gloria a Padre…
Ave o Maria…